

**VERBALE DELLA ASSEMBLEA TENUTA IL 04-02-2010 NELLA
SALA P.D.M. DELL'I.A. DI LIVORNO.**

PREMESSA

Visto il carattere autogestito della assemblea, i promotori convengono di non proporre alcuna mozione finale da sottoporre a votazione, ma di assumere il resoconto degli interventi, come verbale della stessa.

COMITO, aprendo il dibattito, introduce l'assemblea come occasione di riflessione e discussione, non certo di scontro ideologico o peggio ancora personale; perché è solo in questo ambito che si può recuperare, il ruolo costruttivo e trainante del pdm e della RSU che istituzionalmente lo rappresenta. Inoltre, vista la numerosa presenza di macchinisti provenienti da altri impianti della Toscana, anche in veste di rappresentanti RSU, propone che gli interventi siano aperti a tutti. L'assemblea verbalmente approva.

Quindi pone inizialmente in evidenza, che, e il numero delle firme, circa 130 (escludendone alcune palesemente artefatte), e il breve tempo (meno di un mese) in cui sono state raccolte, siano il segnale di come il problema della rappresentatività e dei rapporti tra personale-RSU e sindacati, sia molto più sentito di quanto venga in realtà manifestato. O forse che se ci si fosse soffermati ad osservare con più attenzione quanto accaduto in questi anni, si sarebbe potuto notare che i segnali del disagio sono e sono stati molto evidenti. Ed a questi, il sindacato, od una parte di esso, non hanno saputo oppure voluto dare ascolto, così presi da altri interessi, che spesso contrastavano, allo stato dei fatti, con gli interessi dei loro tesserati e non.

Invita quindi l'assemblea a prendere atto:

- del regolamento RSU, di cui illustra brevemente i contenuti, relativamente all'ordine del giorno, qui presente come Allegato A;**
- che in base ad esso, la RSU è decaduta e conseguenzialmente ne chiede il rinnovo immediato.**

Chiede inoltre:

- a tutte le organizzazioni sindacali di attivarsi per indire nuove elezioni, nel più breve tempo possibile.**
- che la RSU ritorni ad essere espressione della volontà dei lavoratori che esse rappresentano, perché da loro stessi elette.**
- che la RSU recuperi le modalità di trattativa con l'azienda, pretendendo ed eventualmente imponendo, il rispetto delle norme contrattuali;**
- che torni a coinvolgere il personale nella gestione delle stesse, ad esempio con esposizione nelle bacheche di fogli informativi; con la discussione nelle assemblee, siano esse consultive o a carattere decisionale, da svolgersi nello stesso giorno, in sessione mattutina e pomeridiana;**
- che in caso di grave disaccordo si ricorra anche alla prevista consultazione referendaria.**

FIORE osserva, come al di là delle inconfutabili responsabilità dei sindacati tutti, vi siano anche evidenti colpe del personale, che anziché controllare, partecipare, si è interessato molto marginalmente di quanto accadeva, spesso solo nella misura in cui ne poteva trarre tornaconto personale.

CUNDARI chiede che l'assemblea, preso atto di quanto finora esposto, dia mandato alla RSU, di attivarsi presso gli altri impianti, con tutte le iniziative idonee, (assemblee-consultazioni referendarie scritte-ecc.), a rilevare le situazioni locali in merito all'ODG attualmente in discussione. L'assemblea verbalmente, approva e da mandato.

BELLOPEDE concorda con l'intervento di Comito, ed avanza la proposta che, in caso di dimissioni della RSU, siano incaricate, per la trattativa turni, le segreterie regionali delle OOSS. L'assemblea esprime, a maggioranza verbale, il suo dissenso.

MEDURI evidenzia come questa assemblea, frutto della raccolta firme, crei in lui, un reale imbarazzo, perché vede in tutto ciò una sfiducia verso il suo operato, in quanto membro della RSU, operato che se pur criticabile, ritiene di aver sempre svolto, personalmente, con coscienza ed onestà intellettuale. Evidenzia inoltre come questo incontro, non sia altro che il corollario di un processo disgregante che all'interno della RSU ha fatto sì che la stessa si riunisse, collegialmente, nei suoi 7 anni di vita, solo 2 volte. Si dichiara inoltre contrario nella gestione dei turni, all'utilizzo delle flessibilità in ogni loro forma, perché l'applicazione di ciascuna di esse, equivale ad un posto di lavoro perso. Posti che soltanto negli ultimi due anni, in Trentitalia regionale toscana, sono stati molte decine.

LOMBARDO esprime la sua contrarietà all'utilizzo delle flessibilità, in ogni loro forma, ed in un successivo intervento, presenta la mozione, di cui all'allegato B. Per quanto previsto nella premessa, la mozione viene verbalizzata, ma non sottoposta a votazione.

DI MARIA ritiene il ricorso alla consultazione referendaria, il mezzo più idoneo, per recepire, da parte della RSU, il parere del personale, ancor più delle assemblee, perché così facendo si raggiungerebbero un maggior numero di persone.

DE SORRICELLIS chiede che la RSU, in quanto decaduta, a termine di regolamento non svolga più alcuna attività, ivi compresa quella rappresentativa.

DE LUCA chiede anch'esso, che le flessibilità non siano argomento di trattativa nella gestione dei turni.

CUFARI rileva innanzitutto, come l'entità numerica delle firme, esprima, nei confronti di questa RSU, una sfiducia ed un malessere reali, che anche in lui, crea imbarazzo, tanto da annunciare le proprie dimissioni dall'incarico di delegato RSU, e da chiedere agli altri membri, presenti e non, di fare altrettanto. Rileva però, il pericolo che, in caso di azzeramento, nello stesso regolamento RSU, al Punto 3 di Pagina 8, laddove si dice: "la titolarità della contrattazione, è riconosciuta congiuntamente alla RSU e alle Organizzazioni Sindacali, nel termine CONGIUNTAMENTE, il Sindacato possa ravvisare la facoltà di agire indipendentemente dalla presenza o dalla stessa esistenza della RSU stessa.

OLIVA esprime il suo profondo dissenso per il modo in cui sono gestite le relazioni sindacali con l'azienda, ma soprattutto per come il sindacato si rapporta al personale. Inteso non più come corpo consultivo e propositivo, interlocutore od anche possibile soggetto di contraddittorio, ma relegato oramai al ruolo di passivo accettatore delle scelte fatte altrove. Auspica quindi, in accordo con l'esposto introduttivo di Comito, il ritorno ad un antico ma mai superato modo di fare ed essere "sindacato"

FONDI chiede che la RSU attuale, pur decaduta, permanga in essere per non creare un vuoto, riempibile da altri, ma che si muova esclusivamente nelle competenze e con le modalità previste nel suo regolamento costitutivo. Osserva inoltre, come nel suo ambito, si siano ormai create divisioni insanabili, dettate spesso da direttive sindacali più che da reali questioni interne. Conclude che pertanto sarebbe opportuno che, si andasse, si ad immediate elezioni, ma che nelle liste subentrassero nuovi soggetti, scelti innanzitutto tra coloro, se disponibili, che hanno ancora una vita lavorativa lunga, in modo che diventino essi stessi, costruttori ed artefici del loro futuro.

BELTRANI precisa come, a suo dire, il ricorso referendario debba essere lo strumento estremo di consultazione, mentre si debbano privilegiare le assemblee, anche come riconoscimento e valorizzazione dello sforzo partecipativo dei presenti alle medesime. Annuncia pertanto che, in qualità di coordinatore regionale, chiederà il rinnovo della RSU, e si impegna ad attivare tutti i canali di sua pertinenza, in merito alle questioni sollevate in questa assemblea.

SI SONO inoltre succeduti interventi di altri colleghi; **FERRARA, GIUNTINI, NANNETTI, MECCHERI, VATTIMO**, che pur con alcuni distinguo, hanno approvato le linee guida di questa assemblea, chiedendo tutti il rinnovo della stessa, con elezioni da indire nel più breve tempo possibile.

L'assemblea si chiude con l'impegno dei presenti, a far sì che questa esperienza non resti un fatto isolato, ed a riproporre momenti di incontro al di fuori delle occasioni istituzionali.

I delegati RSU presenti, si impegnano a loro volta, di farsi portavoce e promotori delle istanze manifestate in questa assemblea, sia nell'ambito RSU, che in quello dei sindacati di loro appartenenza.

P.S. Voglio aggiungere un breve inciso, che non è stato oggetto dell'assemblea, anche se l'idea mi è venuta dalle osservazioni di alcuni presenti....

Ha fatto molto piacere a tutti, vedere un'incontro con così numerose presenze... però eravamo sempre i soliti, cioè quelli di una parte più quelli dell'altra, più qualche neutrale e qualche occasionale. Per una volta non c'è stato scontro, ma si è discusso. In questo sta l'aspetto assolutamente positivo di questa mattinata.

Giorgio Gaber in una sua canzone dice... *“La libertà non è star sopra un'albero, non è neanche avere un'opinione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è PARTECIPAZIONE”*.

Per i promotori Giuseppe Comito